

DORSODURO Un materiale simile alla plastica rende pericoloso ponte Ognissanti a San Barnaba

Cadute e feriti sulla rampa per disabili

La pedana per le carrozzine è troppo scivolosa, una decina le "vittime"

LA DENUNCIA DEL PARROCO

**Don Brusamento: «Lo hanno rifatto
 Ma non potevano lasciare il legno?»**

Tomaso Borzomi

VENEZIA

C'è chi lo ha celebrato come esempio di una Venezia accessibile e senza barriere architettoniche, e chi invece così proprio non vuole vederlo, in quanto scomodo e poco sicuro.

Certo è che il ponte Ognissanti, che collega l'ospedale Giustinian con calle lunga San Barnaba, non smette di far discutere. La grande passerella utilizzata per favorire la fruizione del ponte senza barriere architettoniche, dando un supporto a disabili e madri con passeggini, è stata da poco sostituita.

E al legno è stato preferito un materiale che richiama le proprietà della plastica. Proprio questo cambiamento pare che sia, assieme al gradino agevolato, il motivo per cui da ponte per i disabili, diventi un ponte che i

disabili li crei. Con infortuni e cadute che si susseguono a ripetizione.

La denuncia parte da Don Silvano Brusamento, parroco di San Trovaso e dei Carmini, che ha rilevato come tra gli abitanti della zona siano in molti a cadere con conseguenze anche gravi.

Lunedì scorso è toccato a Lilian, sua collaboratrice familiare, che, cadendo, si è fratturata il malleolo con prognosi di un mese più la fisioterapia. L'osso è anche uscito dalla sede naturale, provocando dolori lancinanti che, anche oggi che ha il gesso, Lilian continua a sentire: «È stato un dolore che impedisce anche di parlare - spiega - ora mi sento come se le formiche mi mangiassero la pelle, fortunatamente una studentessa, che abita lì vicino e che ringrazio, è uscita ad aiutarmi con una

sedia e un pò di ghiaccio».

Dopo poco è arrivata sul posto l'ambulanza per accompagnare la donna in ospedale. Ambulanza che però, non appena giunta al pronto soccorso, ha dovuto fare marcia indietro e tornare al ponte, perché un'altra persona era caduta nello stesso punto a distanza di pochi minuti. Don Silvano racconta come nel tempo di attesa tra la prima caduta e l'arrivo dell'ambulanza siano passate almeno una decina di persone e tutte raccontavano di aver sperimentato la stessa brutta esperienza, anche se con conseguenze più o meno gravi: «Passavano e confermavano di esser inciampate almeno una volta su questo ponte, ma perché non si è lasciato tutto com'era prima, con il legno? Era più comodo e, alla luce dei fatti, probabilmente anche più sicuro».

© riproduzione riservata



CADUTE A RAFFICA

A sinistra e sopra la rampa che dovrebbe agevolare il transito sul ponte Ognissanti a disabili e mamme con le carrozzine

